

EDILIZIA SMART

Presentazione Linee guida nuovo Regolamento Edilizio unitario
Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino

Calenzano, Sala Convegni Piazza Gramsci – IV Piano, 19 febbraio 2019



Contesto legislativo

D.P.R. 380/2001 art. 4

- 1. Il regolamento che i Comuni adottano ai sensi dell'articolo 2, comma 4, deve contenere la disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi.
- 1-sexies. Il Governo, le regioni e le autonomie locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono in sede di Conferenza unificata accordi ai sensi dell'art. 9 D.Lgs. 281/1997 o intese ai sensi dell'art. 8 L. 131/2003, per l'adozione di uno schema di regolamento edilizio-tipo, al fine di semplificare e uniformare le norme e gli adempimenti. Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione, tali accordi costituiscono livello essenziale delle prestazioni, concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Il regolamento edilizio-tipo, che indica i requisiti prestazionali degli edifici, con particolare riguardo alla sicurezza e al risparmio energetico, e' adottato dai comuni nei termini fissati dai suddetti accordi, comunque entro i termini previsti dall'art. 2 L. 241/1990 e s.m.i.

Contesto legislativo

L.R. 65/2014 art. 106

- 1. I regolamenti edilizi comunali dettano norme in tema di modalità costruttive, decoro pubblico, igiene, sicurezza e vigilanza.
- 2. Le norme dei regolamenti edilizi comunali non possono in alcun caso costituire variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.
- 3. La Giunta regionale con deliberazione, nelle materie di cui al comma 1, approva un regolamento edilizio tipo con valenza di linee guida.

Contesto legislativo

Delibera Giunta Regionale 21.05.2018 n. 524

- **Recepisce** l'Intesa Governo - Regioni - Comuni sull'adozione del Regolamento Edilizio-Tipo (ex art. 4 DPR 380/2001) sottoscritta in data 20 ottobre 2016 e allegati:
 - all. A - schema di regolamento edilizio tipo
 - all. B - quadro delle definizioni uniformi
 - all. C - ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia
- **Stabilisce** ai sensi dell'articolo 3 dell'Intesa su **procedure e tempi da seguire per l'adeguamento comunale** e specifiche norme transitorie
- **Dispone l'efficacia alla data di entrata in vigore** del Reg.to reg.le di attuazione art. 216 LR 65/2014 in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio.

Contesto legislativo

Regolamento DPGR 24.07.2018 n. 39/R

- **Determina** i parametri urbanistici ed edilizi e le definizioni tecniche da applicarsi nei regolamenti edilizi comunali e negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

CAPO II - Parametri urbanistici ed edilizi (25 articoli/parametri)

CAPO III - Definizioni tecniche di riferimento per gli interventi urbanistico-edilizi (15 articoli/parametri)

CAPO IV - Elementi costitutivi o di corredo delle costruzioni (22 articoli/parametri)

CAPO V - Adeguamento dei regolamenti edilizi comunali e degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica. Disposizioni transitorie e finali.

Contesto legislativo

Regolamento DPGR 24.07.2018 n. 39/R

- CAPO V - Adeguamento dei regolamenti edilizi comunali e degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica. Disposizioni transitorie e finali.

Entrata in vigore **22 marzo 2019** (180+60 gg. da pubblicazione BURT 25.07.18)

Entro questa data:

- i comuni adeguano i regolamenti edilizi ai parametri e alle definizioni unificate
- decorso tale termine i parametri e le definizioni unificate trovano diretta applicazione, sostituendo i difformi parametri e definizioni dei regolamenti edilizi e prevalendo sulle disposizioni dei regolamenti edilizi stessi con essi incompatibili.

Contesto legislativo

Regolamento DPGR 24.07.2018 n. 39/R

- **Art. 65. Tempi e modalità per l'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica**
 1. Il recepimento dei parametri e delle definizioni uniformi nei regolamenti edilizi comunali non comporta la modifica delle previsioni dimensionali degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti. I parametri e le definizioni contenute negli strumenti comunali di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti alla data di approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale, continuano ad applicarsi fino all'adeguamento degli strumenti medesimi alle disposizioni di cui alla L.R. 65/2014 , secondo quanto indicato ai commi 2, 3, 4 e 5.
 2. Le definizioni e i parametri contenuti nel presente regolamento si applicano agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, e loro varianti generali, adottati successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo regolamento, fermo restando quanto previsto dall'articolo 66, comma 1, lettera b).
 3. Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, e loro varianti generali, già adottati alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono essere adeguati in fase di approvazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 66, comma 1, lettera b).
 4. Nei casi di cui al comma 3, qualora non si proceda all'adeguamento in fase di approvazione ai sensi del medesimo comma, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, e loro varianti generali, sono adeguati mediante apposita variante da adottare entro 2 anni dalla data di acquisto di efficacia dello strumento. Decorso inutilmente tale termine, i parametri e le definizioni contenute nel presente regolamento prevalgono sulle disposizioni comunali con essi incompatibili.
 5. I piani strutturali già approvati alla data di entrata in vigore del presente regolamento nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 65/2014 sono adeguati mediante apposita variante contestualmente al procedimento di adozione e approvazione del piano operativo.

Contesto legislativo

Regolamento DPGR 24.07.2018 n. 39/R

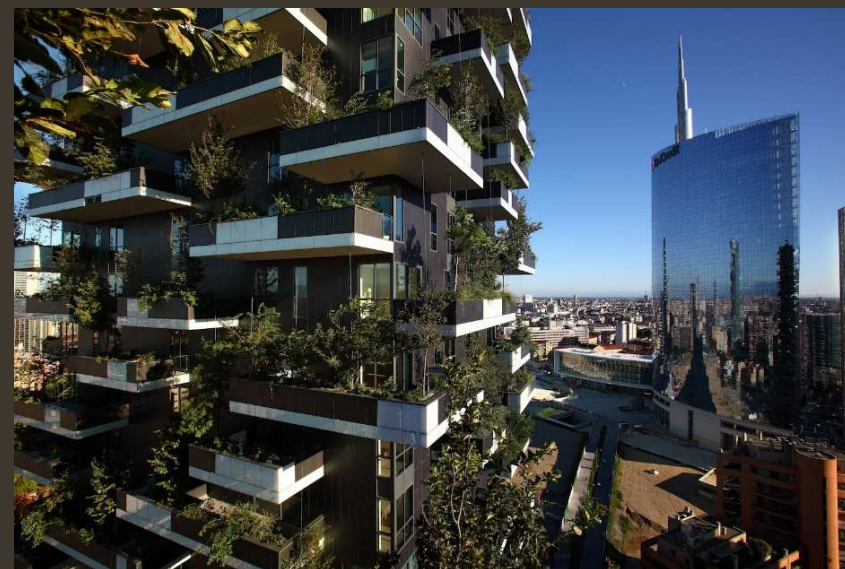
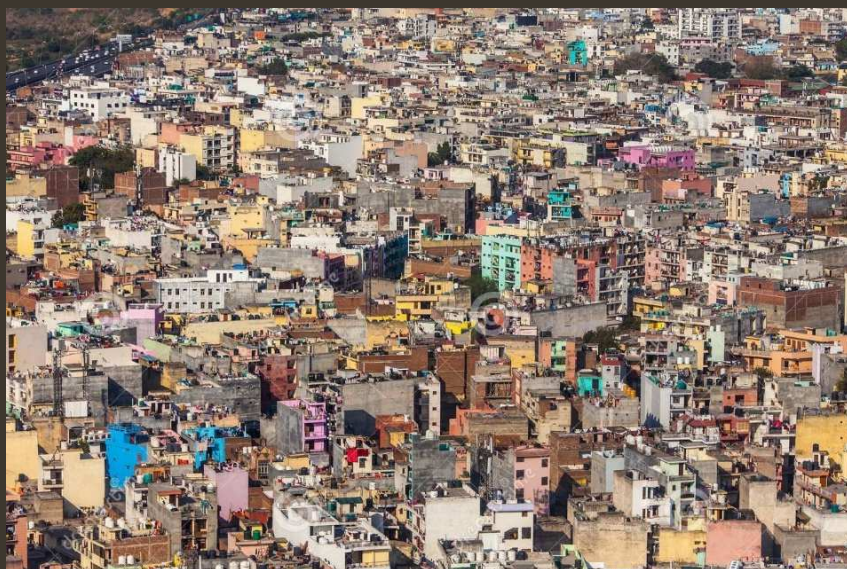
- **Art. 66. Disposizioni transitorie e finali**
 1. Il presente regolamento non si applica:
 - a) alle varianti agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, diverse da quelle generali;
 - b) ai piani attuativi e ai PUC (progetti unitari convenzionati), nonché alle relative varianti, approvati prima dell'adeguamento dello strumento di pianificazione urbanistica, o di sua variante generale, al presente regolamento;
 - c) alle istanze di permesso di costruire, alle SCIA, nonché alle relative varianti in corso d'opera di cui all'articolo 143 della L.R. 65/2014 , e alle comunicazioni di inizio lavori che siano già state presentate al momento dell'adeguamento dello strumento di pianificazione urbanistica, o di sua variante generale, al presente regolamento.
 2. Resta ferma la definizione di "superficie utile lorda" contenuta nell' articolo 2, comma 1, lettera b), della L.R. 24/2009(c.d. «Piano casa») limitatamente agli interventi posti in essere in forza della medesima.

A cosa serve il Regolamento Edilizio?

Secondo vari autori il primo atto regolamentare «moderno» in materia edilizia sarebbe del XIII secolo, non molto lontano geograficamente: il Piano per l'allargamento di Via de' Calzaiuoli a Firenze (trasformazione in via principale dalla Cattedrale a Palazzo Vecchio) che disponeva in ordine a:

- allineamenti
- ornato e composizione delle facciate.

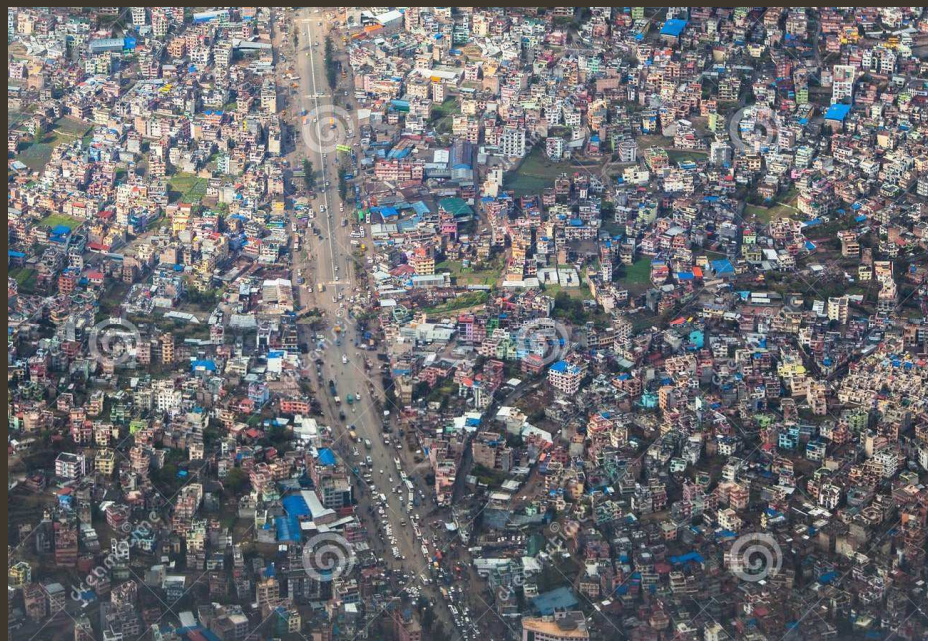
A cosa serve il Regolamento Edilizio?



A cosa serve il Regolamento Edilizio?



A cosa serve il Regolamento Edilizio?



A cosa serve il Regolamento Edilizio?



R.E. – SCHEMA-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

ALLEGATO «A» DGR TOSCANA 524/2018

- **PARTE PRIMA**
Principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia
- **PARTE SECONDA**
Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia

R.E. – SCHEMA-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

PARTE PRIMA

- Al fine di evitare inutili duplicazioni di disposizioni statali e regionali, si deve **limitare a richiamare**, con apposita formula di rinvio, la disciplina relativa alle materie di seguito elencate, la quale pertanto opera direttamente senza la necessità di un atto di recepimento nei regolamenti edilizi:
 - a) le definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi;
 - b) le definizioni degli interventi edilizi e delle destinazioni d'uso;
 - c) il procedimento per il rilascio e la presentazione dei titoli abilitativi edilizi e le modalità di controllo degli stessi;
 - d) la modulistica edilizia unificata;

R.E. – SCHEMA-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

PARTE PRIMA

e) i requisiti generali delle opere edilizie, attinenti:

e.1) ai limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini;

e.2) ai rispetti (stradale, ferroviario, aeroportuale, cimiteriale, dei corsi d'acqua, degli acquedotti e impianti di depurazione, degli elettrodotti, dei gasdotti, del demanio marittimo);

e.3) alle servitù militari;

e.4) agli accessi stradali;

e.5) alle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante;

e.6) ai siti contaminati;

R.E. – SCHEMA-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

PARTE PRIMA

f) alla disciplina relativa agli immobili soggetti a vincoli e tutele di ordine paesaggistico, ambientale, storico culturale e territoriale;

g) alle discipline settoriali aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, tra cui la normativa sui requisiti tecnici delle opere edilizie e le prescrizioni specifiche stabilite dalla normativa statale e regionale per alcuni insediamenti o impianti.

«RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI INCIDENTI SUGLI USI E LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E SULL'ATTIVITA' EDILIZIA», ALLEGATO «C» ALLA DGR TOSCANA 524/2018, PUBBLICATO SU UNA PAGINA DEDICATA SITO REGIONE TOSCANA, OGGETTO DI AGGIORNAMENTO ANNUALE

<http://www.regione.toscana.it/-/ricognizione-delle-disposizioni-incidenti-sugli-usi-e-le-trasformazioni-del-territorio-e-sull-attivita-edilizia>

R.E. – SCHEMA-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

PARTE SECONDA

- Contiene norme regolamentari comunali che attengono all'organizzazione e alle procedure interne dell'ente nonché alla qualità, sicurezza, sostenibilità delle opere edilizie realizzate, dei cantieri e dell'ambiente urbano, anche attraverso l'individuazione di requisiti tecnici integrativi o complementari, rispetto alla normativa uniforme sovraordinata richiamata nella Prima Parte del regolamento.
- Le AA.CC., nell'esercizio della propria autonomia, possono individuare requisiti tecnici integrativi e complementari, anche attraverso ulteriori specificazioni e dettagli, nei limiti previsti dalla normativa sovraordinata richiamata nella prima parte del regolamento edilizio. I requisiti tecnici integrativi devono essere espressi attraverso norme prestazionali, che fissino risultati da perseguirsi nelle trasformazioni edilizie. Le prestazioni da raggiungere potranno essere prescritte in forma quantitativa, ossia attraverso l'indicazione numerica di livelli prestazionali da assolvere, oppure essere espresse attraverso l'enunciazione di azioni e comportamenti progettuali da praticarsi affinché l'intervento persegua l'esito atteso che l'obiettivo prestazionale esprime.

R.E. – SCHEMA-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

PARTE SECONDA

- I Comuni, nella definizione della disciplina regolamentare di cui alla Seconda Parte del Regolamento Edilizio, osservano i seguenti principi generali:
 - a) semplificazione, efficienza e efficacia dell'azione amministrativa;
 - b) perseguire un ordinato sviluppo edilizio riguardo la funzionalità, l'estetica, e l'igiene pubblica;
 - c) incrementare la sostenibilità ambientale e energetica;
 - d) armonizzazione della disciplina dei rapporti privati nei rapporti di vicinato;
 - e) applicazione dei criteri di progettazione per il superamento delle barriere architettoniche, per garantire una migliore qualità della vita e la piena fruibilità dell'ambiente, costruito e non costruito, per tutte le persone e in particolare per le persone con disabilità e le fasce deboli dei cittadini, quali anziani e bambini, anche secondo l'applicazione dei criteri di Progettazione Universale di cui alla convenzione ONU ratificata con L. 18 del 3 marzo 2009;
 - f) incrementare la sicurezza pubblica e il recupero urbano, la riqualificazione sociale e funzionale delle aree e/o degli edifici abbandonati e/o dismessi, quale valori di interesse pubblico da tutelare mediante attività a difesa della qualità urbana, del decoro e dell'incolumità pubblica;
 - g) incentivare lo sviluppo sostenibile, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente; rispetto del paesaggio che rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, anche secondo i principi della Convenzione Europea del Paesaggio 20 ottobre 2000;
 - h) garantire il diritto di accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia edilizia e ambientale, anche secondo i principi stabiliti dalla Convenzione di Aarhus, Danimarca, 25 giugno 1998 per contribuire a tutelare il diritto di ogni persona, nelle generazioni presenti e future, a vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere.

R.E. – SCHEMA-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

PARTE SECONDA

- Le disposizioni regolamentari di competenza comunale devono essere ordinate secondo il seguente indice generale, per semplificarne la consultazione e garantirne l'uniformità di impianto, rispettando la suddivisione tra Parti, Titoli e Capi, stabilita nello stesso indice, senza la necessità di regolamentare tutte le singole voci.
- Eventuali tematiche ed elementi non espressamente indicati nell'indice possono essere inseriti nelle parti che presentano la maggiore analogia, mentre le tematiche che necessitano di una trattazione approfondita o che siano già trattate in documenti, regolamenti o atti comunali vigenti, possono essere prodotte sotto forma di specifico allegato o specifico regolamento comunale (ad esempio il piano del colore, il piano dell'arredo urbano, il piano del verde, etc.).

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

- **TITOLO I – DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PROCEDURALI**
 - CAPO I – SUE, SUAP e organismi consultivi
 - CAPO II – Altre procedure e adempimenti edilizi
- **TITOLO II – DISCIPLINA DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI**
 - CAPO I – Norme procedimentali sull'esecuzione dei lavori
 - CAPO II – Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori
- **TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ' URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI**
 - CAPO I – Disciplina dell'oggetto edilizio
 - CAPO II – Disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico
 - CAPO III - Tutela degli spazi verdi e dell'ambiente
 - CAPO IV - Infrastrutture, servizi e reti tecnologiche
 - CAPO V - Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico
 - CAPO VI - Elementi costruttivi

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

- **TITOLO IV – VIGILANZA E SISTEMI DI CONTROLLO**
- **TITOLO V – NORME TRANSITORIE**

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO I – DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PROCEDURALI

CAPO I – SUE, SUAP e organismi consultivi

- (1) Composizione, compiti e modalità di funzionamento dello sportello unico per l'edilizia, della commissione edilizia, se prevista, e di ogni altro organo, consultivo o di amministrazione attiva, costituito secondo la disciplina vigente, ivi compresa quella statutaria locale
- (2) Modalità di presentazione e gestione anche telematica delle pratiche edilizie, con specifiche tecniche sulle modalità di redazione degli elaborati progettuali anche ai fini dell'aggiornamento della cartografia comunale
- (3) Modalità di coordinamento con il SUAP
- *È prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia telematica in modo specifico, ove possibile in forma di allegato allo stesso Regolamento Edilizio*

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO I – DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PROCEDURALI

CAPO II – Altre procedure e adempimenti edilizi

- (1) Autotutela e richieste di riesame dei titoli abilitativi rilasciati o presentati
- (2) Certificato di destinazione urbanistica
- (3) Proroga dei titoli abilitativi
- (4) Sospensione dell'uso e dichiarazione di inagibilità
- (5) Contributo per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: criteri applicativi, rateizzazioni e altre disposizioni
- (6) Pareri preventivi
- (7) Ordinanze e interventi urgenti
- (8) Modalità e strumenti per l'informazione e la trasparenza del procedimento edilizio

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO II – DISCIPLINA DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI

CAPO I – Norme procedurali sull'esecuzione dei lavori

- (1) Comunicazioni di inizio dei lavori e ulteriori adempimenti relativi alla fase di esecuzione dei lavori (impresa esecutrice, direttore dei lavori, responsabile della sicurezza ecc.)
- (2) Comunicazioni di fine lavori e adempimenti relativi
- (3) Occupazione di suolo pubblico
- (4) Comunicazioni inerenti le opere di bonifica, comprese quelle per amianto, ordigni bellici ecc.

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO II – DISCIPLINA DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI

CAPO II – Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori

- (1) Principi generali dell'esecuzione dei lavori
- (2) Punti fissi di linea e di livello
- (3) Conduzione del cantiere e recinzioni provvisorie
- (4) Cartelli di cantiere
- (5) Criteri da osservare per scavi e demolizioni
- (6) Misure di cantiere ed eventuali tolleranze
- (7) Sicurezza e controllo nei cantieri, misure per la prevenzione dei rischi nelle fasi di realizzazione dell'opera
- (8) Soluzioni per garantire la sicurezza e l'accessibilità dei percorsi pubblici
- (9) Ulteriori disposizioni per la salvaguardia dei ritrovamenti archeologici, per gli interventi di bonifica ed i ritrovamenti di ordigni bellici
- (10) Ripristino del suolo e degli impianti pubblici a fine lavori

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

CAPO I – Disciplina dell'oggetto edilizio

- (1) Caratteristiche costruttive e funzionali degli edifici
- (2) Distanze minime tra edifici e dai confini
- (3) Dotazioni impiantistiche
- (4) Superfici aero-illuminanti
- (5) Requisiti prestazionali degli edifici, riferiti alla compatibilità ambientale, all'efficienza energetica e al comfort abitativo, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e idrici, all'utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecocompatibili, alla riduzione delle emissioni inquinanti o clima alteranti, alla riduzione dei rifiuti
- (6) Requisiti prestazionali degli edifici riferiti all'accessibilità, alla sicurezza d'uso e alla prevenzione degli infortuni
- (7) Incentivi (riduzione degli oneri di urbanizzazione, premi di edificabilità, fiscalità comunale) finalizzati all'innalzamento della sostenibilità energetico ambientale degli edifici, della qualità e della sicurezza edilizia, della accessibilità, rispetto ai parametri cogenti
- (8) Incentivi finalizzati ad introdurre dispositivi e servizi per elevare l'accessibilità degli spazi privati di uso pubblico
- (9) Prescrizioni costruttive per l'adozione di misure di prevenzione del rischio gas radon
- (10) Specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e dei luoghi di lavoro
- (11) Prescrizioni per le sale da gioco, l'installazione di apparecchiature del gioco d'azzardo lecito e la raccolta della scommessa

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ' URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

CAPO II – Disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico

- (1) Strade
- (2) Portici e sottopassaggi
- (3) Piste ciclabili
- (4) Aree per parcheggio
- (5) Piazze e aree pedonalizzate
- (6) Passaggi pedonali e marciapiedi
- (7) Passi carrai ed uscite per autorimesse
- (8) Chioschi/dehors su suolo pubblico
- (9) Servitù pubbliche di passaggio sui fronti delle costruzioni e per chioschi/gazebi/dehors posizionati su suolo pubblico e privato
- (10) Aree per il gioco dei bambini e per il fitness all'aperto
- (11) Servizi igienici pubblici
- (12) Aree per il commercio ambulante e per gli spettacoli itineranti
- (13) Recinzioni di spazi pubblici o di uso pubblico
- (14) Numerazione civica

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ' URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

CAPO I – Norme procedurali sull'esecuzione dei lavori

- (1) Comunicazioni di inizio dei lavori e ulteriori adempimenti relativi alla fase di esecuzione dei lavori (impresa esecutrice, direttore dei lavori, responsabile della sicurezza ecc.)
- (2) Comunicazioni di fine lavori e adempimenti relativi
- (3) Occupazione di suolo pubblico
- (4) Comunicazioni inerenti le opere di bonifica, comprese quelle per amianto, ordigni bellici ecc.

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ' URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

CAPO III – Tutela degli spazi verdi e dell'ambiente

- (1) Aree verdi
- (2) Parchi urbani e giardini di interesse storico e documentale
- (3) Orti urbani
- (4) Parchi e percorsi in territorio rurale
- (5) Sentieri
- (6) Tutela del suolo e del sottosuolo
- *È prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia del verde pubblico e privato in modo specifico e coordinato con tutte le altre norme vigenti di settore (ove possibile in forma di allegato allo stesso Regolamento Edilizio)*

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ' URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

CAPO I – Tutela degli spazi verdi e dell'ambiente

- (1) Aree verdi
- (2) Parchi urbani e giardini di interesse storico e documentale
- (3) Orti urbani
- (4) Parchi e percorsi in territorio rurale
- (5) Sentieri
- (6) Tutela del suolo e del sottosuolo
- *È prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia del verde pubblico e privato in modo specifico e coordinato con tutte le altre norme vigenti di settore (ove possibile in forma di allegato allo stesso Regolamento Edilizio)*

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ' URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

CAPO IV – Infrastrutture, servizi e reti tecnologiche

- (1) Approvvigionamento idrico
- (2) Depurazione e smaltimento delle acque piovane, reflue e dei fumi
- (3) Raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati
- (4) Distribuzione dell'energia elettrica
- (5) Distribuzione del gas
- (6) Ricarica dei veicoli elettrici
- (7) Produzione di energia da fonti rinnovabili, cogenerazione e reti di teleriscaldamento
- (8) Telecomunicazioni

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ' URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

CAPO V – Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico

- (1) Pubblico decoro, manutenzione e sicurezza delle costruzioni e dei luoghi
- (2) Facciate degli edifici ed elementi architettonici di pregio
- (3) Elementi aggettanti delle facciate, parapetti e davanzali
- (4) Allineamenti
- (5) Disposizioni di particolare tutela e piano del colore
- (6) Coperture degli edifici
- (7) Illuminazione pubblica
- (8) Impianti tecnologici a servizio degli edifici (antenne, parabole, impianti di condizionamento e altri impianti tecnici)
- (9) Serramenti esterni degli edifici
- (10) Insegne commerciali, mostre, vetrine, tende, targhe
- (11) Cartelloni pubblicitari
- (12) Muri di cinta e recinzioni
- (13) Beni culturali e edifici storici
- (14) Cimiteri monumentali e storici
- (15) Progettazione dei requisiti di sicurezza per i luoghi pubblici urbani

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ' URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

CAPO IV – Elementi costruttivi

- (1) Superamento barriere architettoniche, rampe e altri dispositivi per elevare l'accessibilità ambientale
- (2) Serre bioclimatiche
- (3) Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici
- (4) Coperture, canali di gronda e pluviali
- (5) Strade e passaggi privati, cortili
- (6) Cavedi, pozzi luce e chiostrine
- (7) Intercapedini e griglie di aerazione
- (8) Muri di cinta e recinzioni
- (9) Materiali, tecniche costruttive degli edifici per la salvaguardia delle tipicità locali
- (10) Disposizioni relative alle aree di pertinenza
- (11) Piscine e altre opere di corredo agli edifici

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

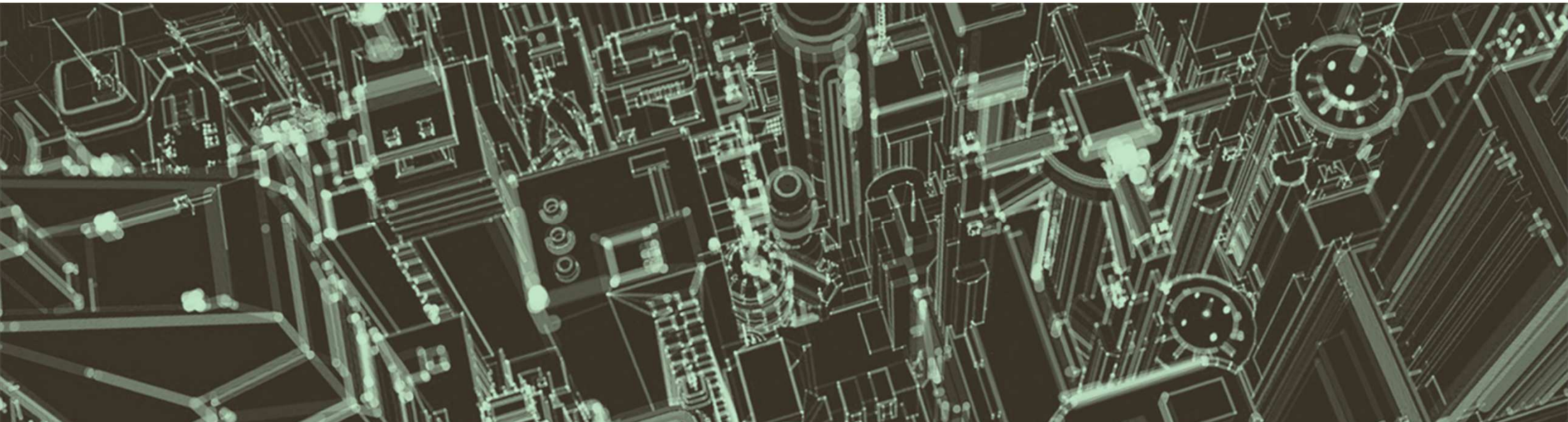
TITOLO IV – VIGILANZA E SISTEMI DI CONTROLLO

- (1) Esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo delle trasformazioni e usi del territorio
- (2) Vigilanza durante l'esecuzione dei lavori
- (3) Sanzioni per violazioni delle norme regolamentari

INDICE-TIPO NAZIONALE-REGIONALE

TITOLO V – NORME TRANSITORIE

- (1) Aggiornamento del regolamento edilizio
- (2) Disposizioni transitorie



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

arch. Giacomo Trentanovi – Coordinatore GdL nuovo Reg.Ed. Calenzano - Sesto

